

Duro documento vaticano sulla «sessualità umana»: «No a chi considera la nascita di un figlio una minaccia»

«Educazione sessuale Ci pensi la famiglia»

Pubblicato ieri dal Pontificio Consiglio per la Famiglia un documento sulla «sessualità umana» con il quale si ribadisce «no» all'aborto e al contraccettivo all'uso del preservativo come protezione contro l'Aids. Il documento segna un passo indietro rispetto alle timide aperture manifestate dalla S. Sede alla Conferenza del Cairo nell'affrontare i problemi connessi alla procreazione responsabile. Castità o rapporti sessuali solo all'interno del matrimonio

ALBERTO SANTINI

CITTÀ DEL VATICANO. Città del Vaticano. Con il documento «Sessualità umana: verità e significato» reso pubblico ieri dal Pontificio Consiglio per la Famiglia viene riaffermata la funzione centrale dei genitori nel dare ai figli un'educazione sessuale, ma poco viene aggiunto per aggiornare le posizioni della Chiesa rispetto alla complessa problematica della sessualità ed all'evoluzione della scienza in proposito. I limiti di una tale impostazione risaltano ancora di più se si tiene conto della dimensione morale e sociale che hanno assunto i problemi sessuali tra i giovani nelle cronache di ogni giorno e se si dice che il documento è «frutto di anni di lavoro».

Il documento

Il documento infatti comincia con l'affermare nell'indicare quali dovrebbero essere gli orientamenti educativi in famiglia, che i genitori «devono rifiutare l'educazione sessuale solanzizzata ed antinatalista» perché questa «mette Dio ai margini della vita e considera la nascita di un figlio una minaccia. Il problema abortivo di cui viene ribadito il carattere immorale sia se procurato chirurgicamente che chimicamente» non viene analizzato nei suoi aspetti sociali oltre che morali con un riferimento anche alle diverse legislazioni in atto nel mondo come la delegazione della S. Sede aveva fatto alla Conferenza del Cairo. Si limita invece ad accennare senza alcuna distinzione e senza chiamarli per nome i «grandi organismi internazionali che promuovono l'aborto, la sterilizzazione e la contraccezione» in quanto questi organismi «rirebbero ad imporre un falso stile di vita contro la verità della sessualità umana». Si attribuisce a questi orga-

nismi che in gran parte sono legati direttamente o indirettamente all'Onu, la volontà di «suscitare fra i bambini e i giovani la paura circa la minaccia della sovra popolazione per promuovere la mentalità contraccettiva, cioè la mentalità anti-life». Inoltre afferma il documento sempre genericamente «alcuni organismi antinatalisti sostengono quelle cliniche (quali?) che violando i diritti dei genitori assicurano l'aborto e la contraccezione ai giovani promuovendo così la promiscuità e conseguentemente l'incremento delle gravidanze fra le giovani». Viene rivolto infine un invito pressante ai genitori perché «prima dell'età adolescenziale non devono spiegare ai loro figli che cosa siano la sterilizzazione e la contraccezione».

Passo indietro

C'è quindi da chiedersi se questo documento non rappresenti un passo indietro rispetto alle timide aperture manifestate dalla delegazione della S. Sede alla Conferenza del Cairo non come ripensamento delle posizioni in fatto di aborto sul piano dei principi ma di disponibilità ad un confronto sul controllo delle nascite dato che il Papa ha posto sempre più l'accento negli ultimi tempi sulla «procreazione responsabile o pianificazione familiare». E invece il documento riafferma pure il divieto all'uso del preservativo contro «l'illusione che esso possa dare protezione adeguata contro l'Aids». Per prevenire tale contagio non c'è che «la castità». I genitori ammonisce il documento «devono insistere sulla continenza fuori del matrimonio e la fedeltà nel matrimonio come l'unica vera e sicura educazione per la prevenzione di tale contagio». E «la castità» dovrebbero rimanere tutti coloro che non si sposano.



«Ma la scuola deve informare a tutto campo»

LUCIANA DI MAURO

ROMA. Ethel Serravalle sottosegretario al ministero della Pubblica Istruzione.

Professoressa Serravalle, il Vaticano, nel richiamare l'attenzione dei cattolici sull'educazione sessuale dei propri figli, invita a diffidare degli insegnamenti esterni alla famiglia, comprese le proposte della scuola.

Direi che il documento non è prioritariamente contro la scuola. In somma non è distruttivo in maniera totale.

Il riproverò alla scuola è di avere sostituito la famiglia, laddove ha proposto programmi di educazione sessuale.

Su questo punto possiamo ragionare. C'è del vero quando si parla di sostituzione perché mentre in materia di istruzione la scuola ha un primato riconosciuto in campo educativo ci sono responsabilità precise che anche sostituzionalmente appartengono alla famiglia. Personalmente sono molto prudente in materia educativa. Mi pare che la scuola non debba né sostituirsi né mettersi in conflitto con la famiglia. Non è un caso che il ministero si chiami della Pubblica Istruzione e non dell'educazione nazionale?



Il documento è un ait ad un eventuale legge sull'educazione sessuale nella scuola?

Ma auguro che non sia un ait ma una richiesta di attenzione al fatto che nel momento in cui si entra in ambiti con forte finalità educativa la condivisione scuola famiglia debba essere molto alta. Bisogna anche sapere fermare in modo tale che ai programmi possano partecipare ragazzi le cui famiglie hanno orientamenti diversi.

In tutte le proposte di legge presentate, e mai discusse sul tema, si è sempre fatto riferimento al coinvolgimento della famiglia. Ma può la scuola promuovere il valore della castità, sancire la masturbazione come fattore di «disordine» e atto «illecito»?

La scuola deve coinvolgere accordarsi e comunque impostare la propria azione tenendo conto che i ragazzi possono essere portatori anche di valori diversi. Siamo e saremo sempre di più una società multietnica e multiculturale. Quale è il ruolo della scuola? In primo luogo quello di informare con tutti i canoni della scienza e della correttezza in secondo luogo quello di associare all'aspetto puramente fisico e sanitario una forte connessione con i va-

lori della consapevolezza e della responsabilità. Invece di scendere in guerra contro la scuola meglio sarebbe considerarla un supporto.

Si dice ai genitori di controllare che i messaggi non siano in contrasto con i principi cristiani. Quantomeno su un punto si rischia il conflitto: quando si dice che anche di fronte all'Aids i genitori devono rifiutare la promozione dell'uso del profilattico. Per rispettare il credo dei genitori l'informazione della scuola può essere parziale?

La scuola non può che informare a tutto campo in un contesto di autonomia dello sviluppo della persona. La scuola in tutti gli insegnamenti ha l'obiettivo dello sviluppo della libera scelta della persona.

Ritirare il proprio figlio da scuola in presenza del conflitto, come arriva a suggerire il documento, potrebbe configurarsi come diritto?

Non direi proprio. I genitori possono dare un proprio contributo affinché il programma tenga conto delle diverse sensibilità e perché su un determinato argomento l'insegnante infonda anche il punto di vista cattolico o di un altro credo religioso.

Siena, immigrato rischia la morte. «Non ho i soldi per la casa»

Dorme in un cassonetto e finisce nel tritarifiuti

AUGUSTO MATTIOLI

SIENA. Non aveva soldi e per passare la notte si è introdotto in un cassonetto in via Senese, a Poggibonsi, di fronte ad un ristorante cinese. La notte era umida ma non eccessivamente fredda e quel cassonetto in fondo poteva essere più confortevole di un casolare abbandonato. Si è introdotto all'interno e ha cercato di riposarsi dopo essersi coperto alla meglio. Forse pensando prima di addormentarsi alle sue difficoltà ma anche alle sue speranze di una vita meno difficile. Quella che ora più tardi quando comincerà ad albeggiare, è passato il camion della nettezza urbana di Poggibonsi.

Il camion

Alla guida Fazio Mugna il cassonetto è stato agganciato e sollevato per essere svuotato del contenuto. Questi i volti però dentro non c'era solo la solita spazzatura. Il giovane, sentendosi sbillocato si è svegliato forse non ricordandosi conto di trovarsi in un cassonetto. Quando il camion si è mosso ha cercato di uscire tirando fuori prima un braccio e poi un braccio intero. Quel semplice gesto lo ha salvato. Fazio Mugna ha visto quel caso dallo specchio retrovisore e ha bloccato il camion durante l'operazione di carico, pensando un

primo momento alla presenza di un manichino. Quake alcune di ritardo è l'uomo sarebbe stato letteralmente srotolato dagli ingranaggi del compattatore. Sul posto sono subito intervenuti i carabinieri della compagnia di Poggibonsi per accertare cosa era accaduto. A loro l'altra persona ancora non del tutto consapevole del pericolo corso ma comunque spaventato ha spiegato i motivi del suo comportamento. «Non sapevo dove andare non avevo soldi per trovare un posto migliore. La stazione non so dove sia, così sono entrato per ripararmi in quel cassonetto», ha detto. Tutto quello che mi avanzava dello stipendio lo mandavo ai miei parenti che sono rimasti a Rabat».

Scenotto

Un episodio che ha provocato non poco sconcerto a Poggibonsi. Qui la presenza di extracomunitari è molto consistente ma grossi problemi non ce ne sono mai stati. Tra l'altro la maggior parte degli stranieri lavorano nelle numerose piccole aziende della valdelsa senese e fiorentina e almeno apparentemente difficoltà di integrazione e di rapporti non esistono. Sono gli episodi come questi che fanno emergere le difficoltà di queste persone, la loro disumana lotta per sopravvivere.

Accordo raggiunto, vacanze di Natale salve

Sospeso lo sciopero dei benzinai

ROMA. Le feste di Natale sono salve per gli automobilisti. I benzinai hanno sospeso lo sciopero che avrebbe chiuso i distributori nelle festività natalizie e a Capodanno. Ieri pomeriggio hanno raggiunto un accordo completo con il ministro dell'Industria Alberto Clò.

Il ministro Clò ha subito convocato le tre organizzazioni per scongiurare un eventuale sciopero «no stop» riunioni notturne con i loro vertici. Le tre organizzazioni hanno avuto soddisfazione. La chiave di tutta questa vicenda è stata la massima estensione del self service. Ad esempio per la chiusura di vecchi impianti. All'anno scorso per andarsene da buonasera di 15.80 milioni alla compagnia petrolifera si suggerì un self service presso un grande impianto o uno nuovo nelle zone appena urbanizzate.

Il ministro Clò ha subito convocato le tre organizzazioni per scongiurare un eventuale sciopero «no stop» riunioni notturne con i loro vertici. Le tre organizzazioni hanno avuto soddisfazione. La chiave di tutta questa vicenda è stata la massima estensione del self service. Ad esempio per la chiusura di vecchi impianti. All'anno scorso per andarsene da buonasera di 15.80 milioni alla compagnia petrolifera si suggerì un self service presso un grande impianto o uno nuovo nelle zone appena urbanizzate.

A 15 anni dalla scomparsa del compagno

AMLETO SIGISMONDO FARINA
La moglie Ines, i figli Boris e Oscar, Nadia e Ivan lo ricordano con affetto e con orgoglio. Ha apprezzato il suo impegno per la giustizia e per la sua umanità. Milano 21 dicembre 1995

I compagni de l'Unità ricordano con affetto sempre

AMLETO SIGISMONDO FARINA
Milano 21 dicembre 1995

I compagni della zona 9 ricordano il loro presidente di zona

AMLETO SIGISMONDO FARINA
Il suo impegno politico, la sua passione per la giustizia sociale. Milano 21 dicembre 1995

Lumino di Fossano e la federazione di Cuneo del Pds sono vicini alla compagna Lidia Bernardi nell'anniversario della scomparsa del

PADRE
Cuneo 21 dicembre 1995

Nel 1° anniversario della scomparsa del compagno

RENZO ROSELLI
L'unità di base del Pds - S. Bassa A. Sala e il circolo Arc - impegnati nel ricordare con grande rispetto e sottoscrivono per l'Unità
Milano 21 dicembre 1995

Lidia Selenio, Giovanni e Gada ricordano ad un anno dalla scomparsa il loro caro congiunto

RENZO ROSELLI
C'è un'emozione impalpabile e immutabile amore. In sua memoria soleviamo per l'Unità
Milano 21 dicembre 1995

Ringraziamento
La famiglia Gualà, nell'anniversario di defunto personale, ringrazia tutti coloro che con affetto l'ha sostenuto

LIBERO
Firenze 21 dicembre 1995

L'ARCI CACCIA
su TELEVIDEO
a pag. 723

ARCI CACCIA: Direzione Nazionale
Largo Nino Franchellucci, 65 - Roma (00155)
Tel. 06/4087413 - Fax 06/40800345 oppure 06/4067898

PROGRESSISTI

DEPUTATI PROGRESSISTI PUGLIESI
COALIZIONE IONICA DELL'ULIVO

Taranto, venerdì 22 dicembre 1995 (ore 17,00-20,00)
Auditorium Istituto tecnico Maria Pia - Via Galilei

Convegno sul tema
Politiche per lo sviluppo e l'occupazione nel Mezzogiorno

Presidente: Michele Pelillo
(Coordinatore regionale Comitati Prodi)

Introduzione: On. Giovanni Battafarano
(Gruppo Progressisti Federativo)

Intervengono: Prof. Tiziano Treu, Ministro del Lavoro
On. Alfredo Reichlin, Presidente CESPE

Comunicazioni: Sen. Rocco Loreto, Sindaco di Castellana
Aldo Maggi, Sindaco di Sava
Cosimo D'Antonio, Presidente Gruppo giovani industriali
Emanuele Papalia, Presidente Ascom
Segreteria Provinciale Cgil-Cisl-Uil

AGENDA DEL GIORNALISTA '96

Da 29 anni leader nel settore. Quanto c'è da sapere su quotidiani, agenzie di stampa, periodici, scuole di giornalismo e stampa estera. Gli iscritti all'Ordine dei Giornalisti e il nuovo contratto di lavoro.

- per i giornalisti
- per gli uffici stampa
- per tutte le aziende

per chiunque abbia bisogno di

COMUNICARE

750 pagine L. 65.000 più spese postali. Può essere richiesta per telefono 06/6798148 - 6791498 - 69940143 via fax 06/6797492 o E-mail agenda.giornalista@agora.stm.it

Centro di Documentazione Giornalistica
Piazza di Pietra 26 - 00186 Roma

MILANO
Via Felice Casati, 32
Tel. 02/6704810-844

Il cofanetto e il panettone

Ma non aspettatevi due regali al posto di uno: il cofanetto in omaggio c'è. Al panettone e agli Asti spumante sono dedicati invece i nostri tradizionali test di Natale. Questo numero vi aiuta a fare meglio la spesa per i giorni di festa.

IL SALVAGENTE
Giornale + cofanetto in edicola da giovedì a 2.000 lire